

# crudelizia Il miracolo del Varese



Inter ha vinto il torneo di Viareggio, ma la novità più sorprendente è il Varese approdato alle semifinali. La gloriosa Associazione Sportiva Varese 1910 ha alle spalle incredibili vicissitudini. Sei anni fa, dopo il fallimento della società, fu costretta a ripartire dal campionato di Eccellenza. Ora veleggia sicura nei quartieri alti della Serie B. Una stupefacente escalation frutto di un'attenta programmazione, di scelte tecniche e aziendali azzeccatissime. Nulla è stato trascurato. Neppure il vivaio. Pur con un budget di spesa modesto (350 mila annui per tutte le 7 squadre del Settore Giovanile!) e nonostante le carenze di adeguate strutture sportive (mancano i campi per gli allenamenti) si è costruita una squadra Primavera che ha scalato rapidamente i vertici della categoria ricorrendo anche ad alcuni "scarti" delle grandi squadre. Nel variegato mondo delle periferie calcistiche bazzicano una marea di giocatori incompresi e sottovalutati. Facendo leva sul loro desiderio di rivalsa e sulle loro motivazioni si possono recuperare e rilanciare in grande stile giovani dalle buone doti accantonati con troppa superficialità. E' chiaro che per scovarli sono indispensabili talent scout scafati e lungimiranti. Giorgio Scapini, da 19 anni a Varese, è l'attuale responsabile e coordinatore del Settore Giovanile. Scapini, ex allenatore della Pro Patria e fondatore della Soccer Boys Turbigo, ha avuto un ruolo fondamentale nell'impostazione del new deal, anche se i nomi tutelari sono stati Sogliano padre e figlio, esperti nocchieri di questi mari. Onori e meriti pure al Presidente Antonio Rosati e all'Amministratore Delegato Enzo Montemurro. Si è sempre operato nell'ottica del risparmio col divieto assoluto di sperperare. Sono così arrivati rinforzi, pagati con un tozzo di pane, pescati un po' ovunque, fino a comporre una sorta di Armata Brancaleone che necessitava un conductor di forte personalità.

## DEVIS MANGIA, L'UOMO CHIAVE PER IL PROGETTO BIANCOROSSO

L'uomo chiave di qualsiasi rinnovamento tecnico è l'allenatore. La società biancorossa ha allora consegnato il bastone del comando a Devis Mangia, abile capitano di ventura. Già perché il tecnico, pur essendo giovane (37 anni), ha un lungo curriculum nei campionati giovanili: Enotria, Voghera, Meda, Fiorenzuola, Varese dal 2002 dove ha allenato la Berretti e poi addirittura la prima squadra nel campionato di Eccellenza e in D. Mangia e il suo staff hanno svezato, disciplinato e assemblato l'eterogenea soldatesca fino a farla diventare un gruppo coeso e monolitico, magari un po' avanti con gli anni, che si è battuto senza timori riverenziali contro avversari sulla carta molto più blasonati e qualificati. I risultati hanno subito confortato il meticoloso lavoro. Successi prestigiosi al termine di aspre contese e di assalti all'arma bianca. Non solo furore agonistico ma pure buona tecnica. Sulla ribalta sono allora comparsi protagonisti inaspettati. Adesso "Zanzara" De Luca, bomber tascabile nato e cresciuto nel vivaio, il brasiliano Ferreira, Pompilio altro piccoletto molto insidioso, Barberis, Scialpi, Bianchetti in complicità con l'Inter, l'ex milanista Toninelli e l'ex interista Marchi, non sono più dei carneadi. Mangia la sua "Coppa Devis" l'ha già vinta. Ma ha vinto pure la società Varese che dal niente ha messo in piedi una formazione capace di arrivare nella ristretta noblesse oblige del torneo internazionale di Viareggio che, come ha detto il Presidente dell'Inter Massimo Moratti, è una sorta di piccola Champions League.

## OGNI FAVOLA HA UNA MORALE: SI PUÒ VINCERE SENZA SPERPERARE

Non solo. Siccome l'appetito vien "MANGIA...ndo" i biancorossi ora puntano sul campionato Primavera dove veleggiano in testa al girone inseguiti dall'Inter, distaccata di tre punti, e dall'Atalanta, semifinalista al Viareggio, a nove lunghezze. A distanza siderale c'è pure il Milan, che in Toscana ha fatto una figura "barbina". Ogni favola ha una morale. Ipotizzare che l'équipe, punta di diamante del Settore Giovanile del Varese, potesse assurgere agli onori del calcio internazionale era semplicemente assurdo. E invece nel giro di pochi mesi tale impresa è stata realizzata. Ciò dimostra che con raziocinio, parsimonia, competenza e massima professionalità si può partire da zero e arrivare in alto senza dilapidare interi patrimoni.

# VIAREGGIO CUP

TRIPUDIO / Pea: «E adesso lo Scudetto»

# INTER 6 INCANTEVOLE TRONO DELL'AGNELLO

Sesta affermazione nerazzurra, bissata la Coppa 2008  
Battuta in finale la Fiorentina, doppietta del bomber



GRUPPO VINCENTE/ La classica foto di rito dopo la conquista dell'ambito trofeo giovanile: 2-0 alla Fiorentina e la 63ª Coppa Carnevale vola a Milano

Come prima, più di prima. «Come una Champions League» (parola di Massimo Moratti), più di una Champions League. Perché per arrivare a vincere con i "grandi", bisogna necessariamente passare dai giovani: e quelli nerazzurri fanno veramente paura. Lunedì scorso, infatti, la creatura di Fulvio Pea ha conquistato il sesto "Viareggio" della sua storia, centrando il prestigiosissimo traguardo solamente tre anni dopo l'ultimo trionfo: era il 2008, la squadra allenata allora da Vincenzo Esposito riuscì ad avere la meglio sull'Empoli dopo un'incredibile doppia finale terminata ai calci di rigore. Stavolta a fare da sparring partner ai nerazzurri è un'altra squadra toscana, quella Fiorentina che aveva incantato facendo fuori Reggina, Parma e soprattutto la sorpresissima Varese. La vittoria dell'Inter interrompe il dominio della Juventus, che aveva alzato la Coppa nel 2009 e nel 2010 e che negli ultimi nove anni ha avuto la meglio ben cin-

que volte. Una soddisfazione ulteriore per il club di via Durini, che adesso può continuare l'inseguimento al Milan che, insieme proprio alla Fiorentina, detiene il record di vittorie con otto trofei in bacheca. Passaggio del testimone Allora in attacco giocavano un certo Aiman Napoli (poi finito al Modena e quest'anno a Crotone, sempre in Serie B) e soprattutto Mario Balotelli, quest'anno gli eroi della finalissima sono Denis Alibec e Simone Dell'Agnello: il primo in versione assistman, il secondo come spietato esecutore. Ma i due attaccanti, con Faraoni a completare il tridente nell'inedito ruolo di esterno alto a destra, sono solo la punta dell'iceberg di una squadra che, giustamente vista la qualità e la solidità della truppa, non si pone limiti: «Ripartiamo da questa vittoria per cercare di raggiungere gli altri obiettivi stagionali: uno su tutti, lo Scudetto». Parola di Pea, parola di un allenatore che è riuscito a dare una fisionomia

ben definita e soprattutto una quadratura davvero invidiabile: e i numeri sono dalla sua, visto che in tutto il torneo (7 partite) l'Inter ha subito un solo gol, peraltro ininfluente. Lo sguardo va rivolto allora alla supersfida di sabato prossimo, quando i nerazzurri affronteranno il Varese nel big match del girone B dopo il mezzo passo falso (0-0) di Padova. Goduria La vittoria del torneo, ma anche i riconoscimenti personali a Dell'Agnello (miglior giocatore del torneo e capocannoniere con sette gol) e Bardi (miglior portiere): «Grandissima soddisfazione per tutta la società e non solo per il settore giovanile, lo stesso Moratti lo considera una delle manifestazioni più importanti di Italia. Questi risultati sono a completamento di un lavoro che parte da chi lavora con i ragazzini di 7 anni. E' stata una vittoria di squadra, merito a mister e ragazzi ma anche a Baresi e Ausilio, visto che il lavoro è stato costruito nel tempo e sta dando ottimi risultati».

0 FIORENTINA		INTER 2	
RETI: 4' DELL'AGNELLO (1), 24' ST RIG. DELL'AGNELLO (1).			
FIORENTINA (4-3-3)	INTER (4-3-3)		
90 SECULIN	6	92 BARDI	7
92 PICCINI	5	92 NATALINO	7
92 FATTICIONI	6	92 BENEDETTI	8
90 1° ST MASI	6	92 KYSELA	7
92 CAMPORESE	6,5	92 BIRAGHI	7
92 ROMITI	6	91 FARAONI	7
92 SALIFU	6	93 ROMANO	8
92 13° ST SEFEROVIC	5,5	91 20° ST CARLSEN	SV
92 AGYEI	5,5	93 CRISSETIG	7
91 TADDEI	6	92 JIRASEK	7
93 RYDER	5	92 DELL'AGNELLO	9
91 1° ST ACOSTY	6,5	93 34° ST BESSA	SV
92 IEMMELLO	6	91 ALIBEC	8
92 CARRARO	6	A DISPOSIZIONE	
A DISPOSIZIONE		92 GALLINETTA	
92 MIRANDA		93 GALIMBERTI	
92 BAGNAI		92 KNASSMULLNER	
93 BIONDI		92 LUSSARDI	
93 GRIFONI		92 TALLO	
92 BUSO	6	92 PEA	9

ARBITRO: RIZZOLI DI BOLOGNA 7.

# DA ZERO A DIECI LE PAGELLE DEI PROTAGONISTI

**BARDI**  
 Nome: Francesco  
 Anno di nascita: 1992  
 Voto al Torneo: 8  
 Ruolo: Portiere  
 Voto finalissima: 7  
 Imbattuto in finale, strepitoso e decisivo in semifinale quando ipnotizza i tiratori scelti dell'Atalanta. Una sola rete subita in tutta la manifestazione (ininfluente, contro la Rapp di Serie D) sono il suo biglietto da visita.

**BENEDETTI**  
 Nome: Simone  
 Anno di nascita: 1992  
 Voto al Torneo: 7,5  
 Ruolo: Difensore centrale  
 Voto finalissima: 8  
 Omai colonna imprescindibile della difesa nerazzurra: salta il girone di qualificazione, ma dagli ottavi in poi è sempre tra i migliori. Soprattutto contro la Fiorentina di Carraro e Iemmello, non certo due qualunque...

**NATALINO**  
 Nome: Felice  
 Anno di nascita: 1992  
 Voto al Torneo: 7,5  
 Ruolo: Difensore centrale  
 Voto finalissima: 7  
 A destra o al centro, difesa a tre o a quattro, non fa differenza: se riuscirà a mantenere questa duttilità, avrà il futuro assicurato. L'incubo Zarate è ormai lontano: seconda giovinezza.

**ROMANO**  
 Nome: Andrea  
 Anno di nascita: 1993  
 Voto al Torneo: 8  
 Ruolo: Mediano sinistro  
 Voto finalissima: 8  
 La vera e propria rivelazione: si conquista il posto fisso a suon di prestazioni. Sempre titolare, dà sostanza e ritmo al centrocampo: delizioso l'assist a Dell'Agnello che avvia il 2-0 alla Fiorentina.

**Ernesto Paolillo**  
 Direttore Generale  
 «Questo è l'apice del lavoro di tutti gli allenatori del Settore Giovanile, la punta di un iceberg, è una vittoria dell'Inter, quindi di tutti quelli che ci lavorano. Alcuni ragazzi sono con noi dalle categorie minori e cresciuti via via negli anni. Ho già parlato con il presidente, che è davvero felicissimo»

**CRISSETIG**  
 Nome: Lorenzo  
 Anno di nascita: 1993  
 Voto al Torneo: 7,5  
 Ruolo: Regista  
 Voto finalissima: 7  
 Cervello e polmoni della creatura di Pea, riesce a mantenere un rendimento costante per tutto l'arco del torneo. Decisivo contro l'Atalanta segnando il rigore decisivo che vuol dire finalissima.

**ALIBEC**  
 Nome: Denis  
 Anno di nascita: 1991  
 Voto al Torneo: 9  
 Ruolo: Attaccante esterno  
 Voto finalissima: 8  
 Chiude con cinque gol all'attivo, bottino di tutto rispetto: strepitoso nel girone eliminatorio, salta la semifinale per una botta, poi illumina nell'ultimo atto con i suoi dribbling e i suoi assist al bacio.

**DELL'AGNELLO**  
 Nome: Simone  
 Anno di nascita: 1993  
 Voto al Torneo: 9  
 Ruolo: Attaccante  
 Voto finalissima: 9  
 La consacrazione. Capocannoniere del torneo, premiato come Golden Boy, decisivo quando conta con una splendida doppietta: al gol del 2-0 fa l'amore con la maglia dell'Inter. Predestinato.

**PEA**  
 Nome: Fulvio  
 Anno di nascita: 1967  
 Voto al Torneo: 9  
 Ruolo: Allenatore  
 Voto finalissima: 9  
 Si mormora che l'anno prossimo non sarà più a Interello, ma si può rinunciare a un allenatore del genere? Azzecca tutte le mosse, tattiche e di uomini. Il gruppo lo segue a occhi chiusi, e i risultati sono questi.